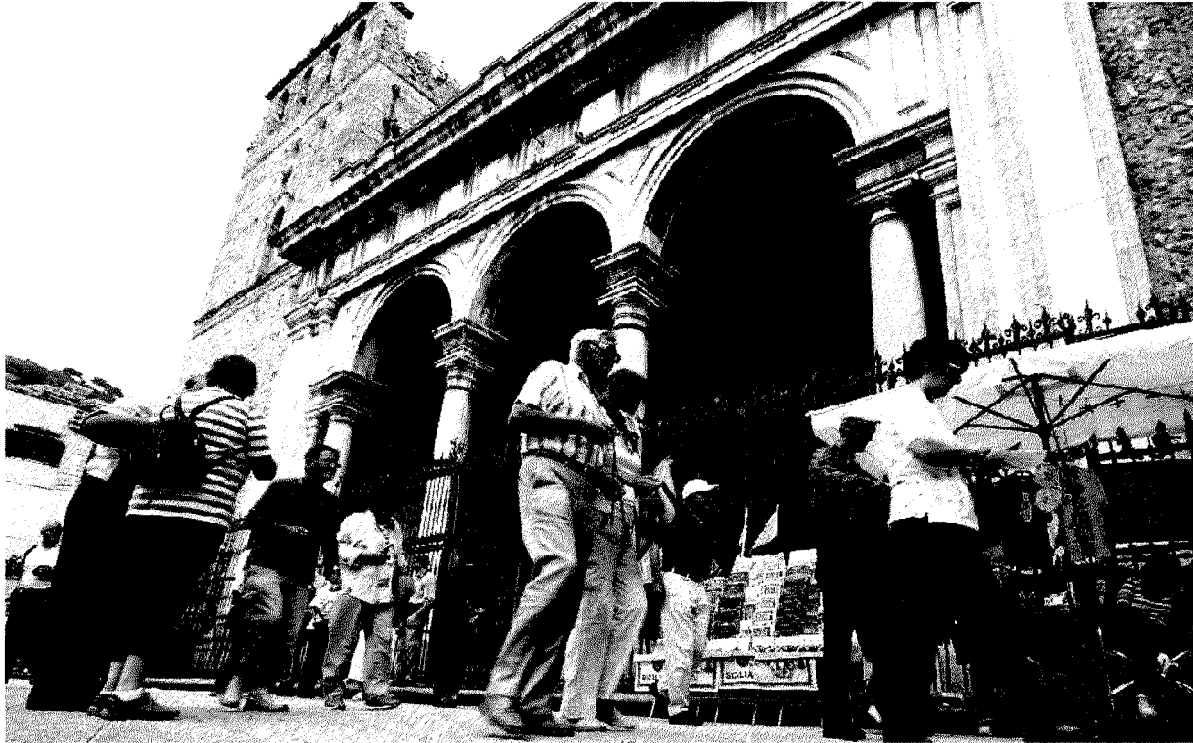


GIUNTA. Il progetto riguarda molti monumenti della città e le cattedrali dei due centri della provincia. Già avviati interventi di restauro

Palermo, Cefalù e Monreale insieme per il marchio Unesco



Turisti in fila attendono di visitare il duomo di Monreale

●●● Il Comune ha approvato l'inserimento dell'itinerario arabo-normanno della città, di Monreale e di Cefalù, nel «Word Heritage List», cioè l'elenco del patrimonio mondiale dell'Unesco. Il 15 gennaio è stata emanata una delibera di giunta in cui si istituisce un protocollo d'intesa tra gli enti e le istituzioni coinvolte nel progetto. Il ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione, i comuni e l'arcidiocesi di Palermo, Cefalù e Monreale, l'eparchia di Piana degli Albanesi, la Fondazione Patrimonio Unesco Sicilia, la **Fondazione Sicilia**, la Fondazione Federico II e il Fec: sono i soggetti che si occuperanno della candidatura Unesco dell'itinerario arabo-normanno. E così il Palazzo Reale, la Cappella Palatina, la Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, la chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio, conosciuta da tutti come la chiesa della Martorana, la chiesa di San Cataldo, la Cattedrale, Palazzo della Zisa, la Cuba, Ponte Ammiraglio e le cattedrali di Monreale e di Cefalù, si preparano a candidarsi come patrimonio dell'umanità. Un progetto patrocinato dagli assessorati comunali alla Cultura e alle Manutenzio-

ni. Palermo, Cefalù e Monreale dovranno così avviare dei lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei beni. Per la promozione dell'itinerario arabo-normanno le città coinvolte dovranno mettere a disposizione 0,30 centesimi per abitante. L'amministrazione comunale, però, ha già avviato i restyling su tre monumenti candidati come patrimonio dell'Unesco. A occuparsi dei lavori di recupero sono state le maestranze del Coime.

«Il Comune ha già svolto degli interventi a San Giovanni degli Eremiti, dove abbiamo finito il ripristino del muretto della piazza antistante all'omonimo monumento-spiega il dirigente del Coime, Francesco Terriaca-. Inoltre, abbiamo quasi terminato i lavori sul Ponte Ammiraglio, in cui manca l'installazione di un impianto d'illuminazione pubblica che valorizzi il bene. E al Castello della Zisa abbiamo già recuperato tutti i recipienti e il giardino. Adesso si procederà con gli altri protagonisti dell'itinerario arabo-normanno. Finite le opere di recupero, sarà sempre il Coime a occuparsi della manutenzione dei monumenti». (*AUF) **AURORA FIORENZA**

